

GUARDANDO AL '93 / Si annuncia una stagione espositiva ricca di mostre e manifestazioni nonostante la crisi

L'arte sfida il «gelo»

Dalla Roma di Sisto V alle opere di Filippo De Pisis

Sfidando i gelidi venti di crisi si annuncia una stagione espositiva quasi «trasgressiva» che, attraverso un fitto programma di manifestazioni, sembra quasi voler riscaldare la cupa e fredda atmosfera.

Finalmente, dopo molti rinvii, si conclude con una grande mostra romana la grande kermesse organizzata per celebrare i 400 anni del pontificato di Sisto Quinto (1585-1590). In soli cinque anni l'attività frenetica del papa «terribile», alias Felice Peretti, mutò completamente il volto di Roma. Furono opere grandiose realizzate dopo aver dato il via ad una riforma urbanistica senza precedenti, ancor oggi leggibile in pianta.

L'esposizione che si terrà a Palazzo Venezia (dal 22 gennaio) ricostruirà con incisioni, documenti, audiovisi, disegni e opere d'arte, la ricchezza di questo furore architettonico, ma anche pittorico, sotto il titolo: «Roma di Sisto V: città, arte, cultura fra Rinascimento e Barocco».

Dall'urbanistica alla matematica. Con lo scopo di avvicinare questa scienza astratta all'uomo comune è stata organizzata la mostra «Oltre il compasso: la geometria delle curve», che si aprirà venerdì prossimo a Palazzo Braschi.

Finalmente una buona notizia. Dopo furti e disavventure, dal 25 febbraio al 24 aprile, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, sarà protagonista di un'inaspettata proposta. Nelle ampie sale di Valle Giulia si terrà infatti una vasta antologica dedicata a Filippo De Pisis, forte di 110 opere che spaziano dagli inizi fino agli anni Cinquanta. Sempre alla Galleria nazionale,



LE INOSSIDABILI

Da un anno all'altro. Sono molte le rassegne che, inaugurate lo scorso anno, affrontano con gloria la stagione espositiva appena iniziata. Sino alla primavera prossima si potrà ammirare «La civiltà del Fiume Giallo» all'Eur, che con centinaia di opere racconta ben 18 secoli di arte cinese. Prosegue con grande successo di pubblico la mostra allestita a Palazzo Ruspoli, che offre l'occasione di rivedere la più straordinaria raccolta di «falsi» del Seicento: «la collezione Ludovisi». L'altro fantasma riapparso è la quadreria della Galleria Borghese, che sarà esposta, per alcuni anni, al San Michele a Ripa. E ancora, in Vaticano: la mostra «Nuevo mundo!». Una proposta spettacolare affidata a Zanussi, il famoso regista polacco che per l'allestimento non ha esitato a chiamare gli abili artigiani di Cinecittà.

Al Palazzo delle Esposizioni fino all'8 febbraio è di scena «Giorgio De Chirico, pictor optimus» signore incontrastato della pittura metafisica e discusso pennello classicheggiante. E, fino al 6 febbraio, «Obiettivo Europa», la raccolta di fotografie stereoscopiche della Biblioteca Vallicelliana. Prorogata fino al 30 giugno: «I segni dei mestieri: banchi, grida, insegne». In mostra, al Museo delle arti e tradizioni popolari, i segni del lavoro degli artigiani e dei venditori ambulanti di un tempo che fu.

dal 25 aprile, ci sarà la più importante retrospettiva dedicata a Mario Sironi (1885-1961) realizzata in Italia nel dopoguerra. In mostra 400 opere fra quadri, disegni, acquerelli.

Un fitto programma di appuntamenti con l'arte

anche al Palazzo delle Esposizioni. Qui, il 25 febbraio, Achille Bonito Oliva riunirà sotto un antico adagio numerosi artisti contemporanei. Il luogo comune prescelto è: «Tutte le strade portano a Roma?». E infatti l'obiettivo è



In alto la «Collezione Ludovisi a Palazzo Ruspoli». A destra un'immagine di Sisto V: la sua «opera» sarà in mostra a Palazzo Venezia. Qui sopra la galleria Aam che ospita le «Figure della geometria».

proprio quello di tracciare una iconografia moderna e contemporanea dell'Urbe con opere dedicate alla capitale e realizzate per l'occasione da settanta pittori invitati a ispirarsi, ancora una volta, alla Città Eterna.

«Il Dadaismo in Italia» in giugno entrerà poi nel Palazzo di via Nazionale e sarà proposto accanto a «Meier e l'arte americana», un'ampia rassegna sul grande architetto statunitense con opere di Frank Stella e Rauschenberg. In



ETERNE GEOMETRIE

Sfida il tempo la proposta dalla galleria Aam (via del Vantaggio 12) che per ben narrare tutte le «Figure della geometria» ha organizzato una mostra «Lunga un anno». Con un ciclo forte di 10 sezioni in successione, l'esposizione terrà banco con un continuo «ricambio» di opere e autori. Il gioco è un po' quello del mosaico e le tessere saranno, di volta in volta, artisti anche molto diversi tra loro ma sempre riuniti in un unico credo «geometrico». Dalle tavole «cosmatesche» di Guido Strazza, che evidenziano con grande eleganza il segno primario dell'architettura della città citando le forme austere dei pavimenti romanici, alle forme fluttuanti nello spazio create da Achille Perilli. Ma accanto a grandi maestri dalla fama consolidata la mostra non disdegna di ospitare rappresentanti delle ultime generazioni, tutti però legati da elementi di omogeneità e continuità. E così «porzioni di infinito» entrano anche nelle tele poetiche di Rolando Canfora o di Rosanna Granata. Poi di sezione in sezione, per tutto il '93, la mostra proseguirà in una sorta di «chiamata a raccolta» delle personalità più rappresentative di ogni tendenza per tracciare infine una sorta di «radiografia» dello stato attuale dell'arte e dell'architettura.

estate sarà la volta di «Paesaggio italiano nella pittura russa» mentre, da settembre a novembre, sanderà in campo la seconda parte della Quadriennale con «Accadimenti».

Mentre a dicembre con «La seta e la sua via» po-

tremo ammirare numerose opere provenienti da: Cina, Giappone, Persia e Turkestan. L'anno avrà una degna conclusione con «I disegni di Ingres» (1780-1867) proposti a Villa Medici in dicembre.

a cura di Stefania Trabucchi